

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 £.2.600.000
 Valutazione minima qualsiasi
 usato e la differenza
 al tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima -1°
 ● massima 12°
 Oggi il sole sorge alle 7,35
 e tramonta alle 16,44

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
 viale mazzini 5 - 384841
 via trionfale 7996 - 3370042
 viale XXI aprile 19 - 8322713
 via tuscolana 160 - 7856251
 eur - piazza caduti della
 montagna 30 - 5404341



Un terzo dei romani
 ha trascorso le festività
 «fuori porta»
 soprattutto sul litorale

Snobbati i Castelli
 Nella città abbandonata
 solo turisti
 e vigili urbani rilassati

Scappiamo al mare è Natale...

Babbo Natale ha portato la primavera e i romani hanno tradito la montagna, a migliaia hanno affollato la zona marinara, che in due giorni ha messo i panni dell'estate. Un gran via vai, mentre i Castelli e i laghi sono rimasti deserti. Vista così, senz'auto e mulinelli, la capitale è «wonderful» dicono gli stranieri. Ancora di moda le mete mistiche, i presepi viventi della provincia.

GRAZIA LEONARDI

«Tutti al mare come ad agosto, quest'anno. Babbo Natale s'è portato dietro il tempo primaverile, due limpide giornate, e i romani hanno virato verso la costa. Roma s'è sgonfiata di quasi un terzo dei suoi cittadini, e il litorale s'è rigonfiato di vacanzieri: come nelle belle giornate di maggio, dicono le cifre del traffico e delle presenze. Ostia, Torvaianica, Ardea, e l'Aniene, Nettuno, Civitavecchia, Santa Marinella sono diventati piccoli formali fuori stagione. Via da relax, affollamenti da passeggiata gelata e aperitivo, volare garlo di auguri, clackson a distesa e mulinelli di traffico dentro i centri marini. Sono mancati solo gli spavaldi del tutto nonostante la tentazione di acque calme e aria tiepida.

Nelle puntate «fuori porta» i romani hanno snobbato laghi e Castelli: sull'Appia pochi pendolari, quelli con parenti nella capitale o viceversa. Ci s'aspettava di più dicono dai colli intorno a Roma. In auge ancora le fughe mistiche e religiose, le processioni verso le cittadine del Lazio dove reside la tradizione dei presepi viventi. I più visitati quello di Greccio a Rieti e quello di Arpino, in Ciociaria, l'hanno allestito in una grotta; suggestivo e curioso quello di Corchiano, vicino a Viterbo, dove ogni funzione e ruolo sono messi in scena da chi nella realtà fa quel mestiere: cosicché San Giuseppe lo impersona un falegname vero. In obbedienza alla tendenza familiar-natalizia migliaia di auto

in lunghe code hanno oltrepassato i caselli autostradali verso il Sud da Frosinone a Napoli, alla volta del Nord ma non oltre Firenze, per un raggio di 200-250 chilometri toccando anche l'abruzzo fino alle sponde adriatiche. Ma le case vuote hanno procurato qualche grattacapo ai vigili del fuoco: spicciamente natalizi i loro interventi in dieci appartamenti allagati dell'Eur dove i proprietari se ne sono andati lasciando i rubinetti aperti.

E così che Babbo Natale ha regalato a Roma due giorni senza traffico, appunto come nelle domeniche d'agosto. Natale e Santo Stefano a Roma? «Very nice, wonderful» dicono chiososi i turisti. Ne sono arrivati a migliaia, hanno ingolfato le strade del centro, ormai sono una tradizione anche loro. Natale e Santo Stefano? «Per noi è stata una vacanza» commentano i vigili urbani godendosi una città «molto tranquilla, con tutti tranquilli e sereni». E quest'anno non è stato difficile trovare un bar o una latteria aperti. Chiusi quasi tutti i negozi, chiusi i musei, visibili solo statue e monumenti all'aper-

Un presepe dai malati di Aids a San Leone



La vittoria del centro per malati di Aids di Villa Glori (nella foto) sui pregiudizi e la discriminazione, ha portato coraggio ad altre strutture analoghe finora restate nell'ombra. I malati di Aids ospitati nella casa famiglia «Padre Monti» stanno ultimando l'allestimento di un grande presepe che sarà visibile dal 31 dicembre al 7 gennaio nella chiesa di San Leone a largo Boccea. La casa famiglia è gestita dai padri concezionisti e vive dei fondi della legge regionale dell'88 con un programma triennale a sostegno di quei malati di Aids che nel tempo tra un ricovero e l'altro in ospedale, non hanno una famiglia che li accolga.

A Latina un Natale in solidarietà con i romeni

Un Natale diverso, all'insegna della solidarietà si è svolto al campo profughi di Latina, in particolare per la piccola comunità romena. Nella chiesa ortodossa di Campo di Carne è stata celebrata una messa in suffragio delle vittime della repressione. L'associazione contro l'emarginazione ha inoltre inaugurato nei dintorni della città un centro di ospitalità per cittadini nordafricani.

Scossa sismica senza danni nel Reatino

I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica hanno segnato ieri una lieve scossa sismica in provincia di Rieti. La scossa, del quarto grado della scala Mercalli, pari a 3,4 magnitudine, è stata registrata alle ore 10,36. La turbolenza sismica ha interessato la zona tra le località di Posta, Borbona e Antrodice e non ha generato danni alle cose né alle persone. Solo una certa paura in chi l'ha avvertita.

Tutto esaurito al Terminillo senza neve

Gli impianti della stazione sciistica prediletta dai romani non sono rimasti fermi, ma gli albergatori e i ristoranti del Terminillo non si possono lamentare. La gente non ha voluto rinunciare alle vacanze in montagna e si è consolata della mancanza di neve prendendo il sole sui prati e godendosi aria buona e bella vista. La completa assenza di neve su tutte le cime laziali, escluse le vette, ha penalizzato invece le località del turismo invernale della Ciociaria. Tutto esaurito, oltre al Terminillo, nelle tradizionali mete turistiche montane del Reatino e attorno alle abbazie del Frusinate.

A Pontecorvo tamponamento autostradale e un incendio

Un tamponamento a catena ha coinvolto ieri quattro auto e due Tir sull'autostrada Roma-Napoli all'altezza di Pontecorvo. Sette persone sono rimaste ferite di cui due in maniera grave. Per Armando Zampa, napoletano di 30 anni e successivamente per Sonia Di Corpo di 28, è stato necessario il trasferimento all'ospedale di Pontecorvo, al Cardarelli di Napoli. Gli altri feriti sono invece stati medicati e dimessi con prognosi dal sette ai quindici giorni. Sempre a Pontecorvo è scoppiato un violento incendio in un mobilificio. I vigili del fuoco della zona hanno dovuto faticare molte ore prima di sedare le fiamme, causate probabilmente da un cortocircuito. I danni ammontano a cento milioni.

Ragazza di 15 anni muore sulla Viterbo-Orte

Il giorno di Natale è morta sulla superstrada Viterbo-Orte una ragazza di appena 15 anni. Si chiamava Debora Vittori ed era a bordo di una golf targata Terni, guidata dal fidanzato, Fabrizio Laurenti di 19 anni. L'auto è sbandata a tutta velocità in curva e si è capovolta. Il conducente è rimasto illeso, mentre gli altri occupanti della vettura, Katia Piermarini di 20 anni e Luca Bernardini di 21, sono rimasti feriti e giudicati guaribili in 25 e 20 giorni, all'ospedale di Orte.

Gravissimo in un scontro fra tre auto

Ieri sera a Cesano tre auto si sono scontrate violentemente sotto le mura di Radio Vaticana. Una vettura era carica di persone: un'intera famiglia di 4 persone con due bambini, entrambi trasportati in gravissime condizioni all'ospedale S. Camillo da un'ambulanza della vicina scuola di sottufficiali dell'esercito. Si tratta di due fratelli, Fabio e Simone Tarrabini di Anguillara. Fabio, di 5 anni, è in prognosi riservata al reparto di neurochirurgia. I quattro adulti rimasti feriti nell'incidente sono stati trasportati invece dall'autolettiga dell'ospedale di Bracciano al S. Filippo Neri e uno è sotto osservazione con riserva di prognosi.

RACHELE GONNELLI

... e a Pasqua farà freddo
 Lo dicono i proverbi

ANTONIO CIPRIANI

«Che sole primaverile il giorno di Natale! A Pasqua pioverà e farà freddo. I nostri nonni ne sarebbero stati sicuri senza bisogno della meteorologia computerizzata, forti delle certezze «proverbiale» della loro cultura contadina. Attraverso i proverbi si potevano interpretare segnali magici e presagi legati alle stelle e alla luna della notte di Natale. Frammenti di saggezza tramandati dalla tradizione orale e che un tempo rappresentavano le uniche «leggi» per affrontare un futuro che i contadini, ancora oggi devono conquistare sulle proprie forze e sulle risorse della terra. Ebbene una rassegna dei più coloriti proverbi natalizi del centro Italia è stata curata per il periodico «Hinterland» da Artemio Tacchia, uno dei promotori del Museo della cultura contadina di Roviano, minuscolo paesino sulla via Tiburtina.

Ecco spiegato, dunque, perché a Pasqua farà un freddo tale da far felici gli sciatori che sono rimasti a bocca asciutta. Perché lo afferma la saggezza popolare. A Marano Equo, vicino a Subiaco, («Natale aglio solo: Pasqua aglio tostone»), in Ciociaria («Natale n'cheglie sole, Pasqua n'cheglie tizzone»), nella Val Comino o a Cocullo.

Una previsione che non fa certo piacere né ai contadini né ai pastori. Perché se il freddo, la neve e il gelo, prima del Natale sono visti come un segnale beneaugurante, subito dopo hanno effetti negativi sul raccolto e sull'esistenza della gente di campagna che

glà vive le feste natalizie come il momento di passaggio tra l'abbondanza e la vita di stento. Così un proverbio recita: «Prima di Natale né freddo né fame, dopo di fame quanto ne vuoi». Mentre un altro, nel Viterbese dice: «Si nevica prima di Natale (gni streppo mena pane) e nel Reatino: «Se brina per San Fedele non si farà vin di mele, ma col sole a San Vitale avrai ricco anche il Natale». Non solo i contadini hanno letto nel cielo il loro destino: anche i pastori hanno cercato la luna di Natale, ricca di prodigi e misteri. Il novilunio, per esempio significa carestia. A Castel Madama i vecchi del paese ancora dicono: «Se a Natale entra la luna cento pecore fanno per una».

Oltre a queste «leggi» tratte dalla cultura popolare, se ne sono tramandate altre sulla magia. Il Natale rappresenta infatti il solstizio d'inverno che cade nella notte di San Giovanni, alla venuta delle streghe e dei licantropi. Così nella notte sacra poteva accadere che i cani parlassero o che gli spiriti del male tentassero di entrare nelle abitazioni. E guai a nascere la notte del 24 dicembre! Nella valle del Comino il proverbio dice: «Chi nasce la notte di Natale o è turco o è cane»; un altro a Castel Madama afferma: «La notte di Natale, la sera di Carnevale, gira lo bbe-ne e lo male». Sullo stesso tema in Ciociaria c'è un proverbio iriste e pieno di fatalismo: «La notte di Natale è male a nascere e morire».

«Tavoli di pace» e timballo così la vigilia di 1000 poveri

Natale col timballo per i barboni, i poveri e gli immigrati di Roma. La comunità di Sant'Egidio, la Caritas ed altre associazioni di assistenza hanno organizzato il cenone e il pranzo di Natale alle persone più disagiate. I doni più belli? Coperte di lana, maglioni e sacchi a pelo. Ma anche il decreto sugli immigrati extracomunitari. «Ora ce ne vuole uno anche per gli italiani» chiede Luigi Leonori della Caritas.

ADRIANA TERZO

Timballo di rigatoni, polpettone, conio, frutta e panfoni. Poi alcuni pacchidono, regali personalizzati a base di coperte, sacchi a pelo e maglioni di lana. Niente di particolare, ma queste piccole e disinteressate attenzioni che la comunità di Sant'Egidio, la Caritas e le altre comunità di assistenza hanno avuto durante queste feste nei confronti dei numerosi senza-fissa-dimora che stanno a Roma, hanno permesso ad oltre un migliaio di loro di mangiare bene e di ripartirsi dal freddo almeno a Natale.

Distribuiti in lunghi tavoli all'interno della navata di Santa Maria in Trastevere, circa 500 barboni hanno pranzato all'interno della chiesa in compagnia dei numerosi compagni di strada (amici, persone nelle loro stesse condizioni tossicodipendenti) con i quali dividono giornalmente l'avventura delle metropoli. Altri 350 immigrati, invece, hanno gustato il pranzo natalizio nella mensa di via Dandolo, sempre a Trastevere. Anche loro accompagnati dai parenti più stretti, dagli amici più vicini. «In alcuni tavoli al pranzo delle persone immigrate - ha sottolineato Mario Marazziti, uno

dei responsabili della Comunità - hanno mangiato insieme gente di fede e ideologia politica diverse: iraniani e iracheni, afgani, curdi e russi, quasi delle «tavole di pace» contrapposte alla guerra che divide i loro popoli, le loro razze».

Sono loro ora la fetta più consistente delle persone che non sanno dove dormire né come procurarsi da mangiare. La nuova normativa, entrata in vigore proprio alcuni giorni fa, che regola, seppure in modo difficile, la vita degli immigrati extracomunitari, è stata accolta come il più bello tra i regali natalizi. «Ora però - ha detto Luigi Leonori, direttore di in ostello della Caritas, quello di via Marsala - aspettiamo un decreto anche per i «disagiati» italiani. Una sanatoria speciale anche per quelli che sono senza lavoro e che per questo non hanno nessun diritto ad una abitazione, ad una sistemazione più umana».

Dopo il pranzo, a tutti gli intervenuti sono stati distribuiti regali: borse per i barboni, in-

strumenti di lana, termos ed altre cose. In tutto circa 5-6 mila oggetti raccolti soprattutto in collette iniziate già da qualche settimana, e in parte acquistati con l'autotassazione dei 200 volontari che lavorano nella comunità di Sant'Egidio. Doni più per far fronte alle immediate necessità che per celebrare la festa.

«Spesso per questi ospiti l'appuntamento di Natale, con il pranzo e i doni - spiega Marazziti - rappresenta veramente uno dei giorni più belli dell'anno, se non il più bello. Una tradizione che attendono con ansia tutto l'anno».

Anche la Caritas di Monsignore Di Liegro ha organizzato la vigilia di Natale ai più bisognosi. Circa un centinaio di persone, assistite dal personale dell'ostello, sono intervenute l'altra sera in via Marsala dove è stato offerto il cenone e i regali. La messa di mezzanotte, il suggestivo appuntamento della vigilia, è stata officiata in molte lingue nel rispetto delle varie etnie presenti.

Il giorno di Natale è morta sulla superstrada Viterbo-Orte una ragazza di appena 15 anni. Si chiamava Debora Vittori ed era a bordo di una golf targata Terni, guidata dal fidanzato, Fabrizio Laurenti di 19 anni. L'auto è sbandata a tutta velocità in curva e si è capovolta. Il conducente è rimasto illeso, mentre gli altri occupanti della vettura, Katia Piermarini di 20 anni e Luca Bernardini di 21, sono rimasti feriti e giudicati guaribili in 25 e 20 giorni, all'ospedale di Orte.



Intervista a Bruno Marino

Nuove regole in consiglio entro 3 mesi «Copiamo la Provincia»

A PAGINA 24

Già duecentocinquanta donatori di sangue Scatta la solidarietà per il popolo romeno

È scattata la solidarietà con il popolo romeno. In due giorni, il 24 e il 25, ben duecentocinquanta cittadini della capitale hanno donato il sangue nei tre centri mobili della Croce rossa. Una cifra altissima, considerando anche le festività, e che ha consentito di raccogliere, fino a lunedì, oltre 70 fiasconi di sangue. Le tre emoteche mobili, in piazza Risorgimento, piazza Colonna e piazza del Popolo, hanno dovuto fare gli «straordinari» per riuscire ad accettare tutti i donatori. Oltre alle tre emoteche mobili, si può donare il sangue anche nel «Centro nazionale trasfusioni sangue» in via Ramazzini 15. Sempre in via Ramazzini è

stato istituito il centro raccolta della Croce rossa, dove vengono raccolte le offerte di materiale (vestiario e medicinale) destinati alla Romania. Sono accettati però solo indumenti nuovi.

Nel giorno scorso proprio da via Ramazzini è partita una autocarriola di 18 automezzi (con tre ambulanze e tre roulotte completamente attrezzate) carica di medicinali, materiale di medicazione, indumenti invernali e coperte, per un valore di 700 milioni di lire. Ma la sottoscrizione è appena iniziata e la Croce rossa sta ancora organizzando i centri per la raccolta del materiale.

L'urgenza comunque, riguarda soprattutto il materiale sanitario. La carenza di ogni tipo di medicinali negli ospedali di Bucarest e degli altri centri romeni è drammatica e la Croce rossa ha diffuso un lungo elenco di medicinali e prodotti sanitari che più di altri sono necessari: disinfettanti, antibiotici ad ampio spettro, soluzioni per anestesia locali, materiale per sutura, gammaglobuline antitetaniche, bende gessate, plasma ed emoderivati.

Oltre alla raccolta di vestiario e materiale sanitario, è stata anche lanciata una sottoscrizione sui conti correnti n. 300004, intestato alla Cr, oppure 209288 della Bnl. È indispensabile scrivere la causale: «Pro Romania».



Esuli romeni alla manifestazione del 22 dicembre a Roma davanti all'ambasciata